LA TRIBUNA

PREZZI DELLE INSERZIONI [illegible] Unione Pubblicità Italiana [illegible]
[illegible] Amministrazione de LA TRIBUNA, via Milano, 37, Roma.
[illegible]

UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Venerdì 18 Aprile 1919 — ROMA — Venerdì 18 Aprile 1919 — QUARTA EDIZIONE — Num. 104

ce comune, senza l'Italia

Lettere dall'Inghilter

LE CALZE

LONDRA, aprile.

Quello che io pensavo iersera, in un cantuccio dell'*Hippodrome*, assistendo alla nuova rivista: *Joy-bells*, che fa trasecolare il pubblico londinese, sembrerà fuori di tono con la festosità che dal palcoscenico si versava nel teatro. La questione è che questa festosità era sinistra. E per rimettersi in equilibrio, sotto l'urto di quella falsa gioja, la mia umanità non trovava da riafferrarsi che a pensieri alquanto tremendi.

Il fuoco coreografico, che illuminava le mille sulla ribalta, e le comparse vestite come fantastici pavoni con raggere di code sfavillanti, e le colossali cascate di velluti, e le vegetazioni simili a piumini da cipria enormi, più d'una volta mi parve cominciasse a linguegglare e crepitare nella sala. Ma non era più il fuoco freddo, che fa brillare un monile, e aggiunge il suo brivido chimico al brivido di un torso ignudo. Era l'elemento originario e spietato che sbatte un rosso riverbero sulle pagine dei libri dove si raccontano i terrori, e le glorie, delle rivoluzioni.

Non che ci sieno per aria questi pericoli! L'Inghilterra è il paese degli scioperi. E gli scioperi son la negazione delle rivoluzioni. Lo sciopero è un'operazione di commercio, colla quale la mano d'opera cerca di valorizzarsi. E la rivoluzione, se è una rivoluzione, è un atto religioso.

...la un'altra strana sensazione ho pro... quando, alle ultime battute della ...sta », sono entrati in iscena trenquaranta giovanotti, in cilindro e di rondine, e hanno portato via a ...to altrettante ragazze, che ave...ntato l'inno trionfale di non so ...osa. Neri, rapidi, risoluti, erano ...i a quelli orribili becchini in tu...e abito da sera, che qui salgono nel...o a sgomberarsi in quattro e qual...to il povero morto.

...he fortuna, che gran fortuna poter ...nsare che dietro a me fossero cante...no magari un po' svogliati: *Redde mihi laetitiam*. E i ragazzi della parrocchia, incappati di bianco, sbucceranno di nascosto un'arancia, e ragioneranno del quesito che hanno da portare domattina!

Erano identici a becchini: ma no, eran veri e propri becchini. E hanno lasciato l'odore della più squallida morte, dove era passato il respiro del fuoco.

O andate a teatro, coll'idea di rasserenarvi l'animo e divertirvi!

Vi credete d'esser pacificamente seduti sulla vostra poltroncina di velluto rosso. E vi accorgete invece di tener le gambe dentro la bocca di un precipizio. Credete di vedere una processione di *pierrots*, coi pantaloni a grandi righe, e le facce d'estasi lunare. Ma ripulite gli occhiali e guardate meglio. E' una processione di galeotti. Ecco alcuni importanti gentiluomini, che si radunano in questo che deve essere il *club* dei misfatti. Purtroppo anche qui vi sbagliate: si tratta soltanto della « Lega di resistenza » dei beccamorti. E ora state per confidare al vostro vicino: — Che effetto magnifico di bengala! — e per mettervi a batter le mani. Ma a un tratto sentite puzzo di bruciaticcio e capite ch'è il palcoscenico che, per render l'effetto più al naturale, è in fiamme davvero.

C'è nel quartiere di Soho una povera, ben povera trattoria. Sulle bigie tovaglie i piatti sono sbocconcellati. Sulle pareti, la vernice gialliccia si scrosta per via dell'umido; e gli specchi sono rotti. Le mani del cameriere ricordano quelle del lustrascarpe. E la stufa è spenta. Ma si paga poco; e si posson fare relazioni eccellenti.

Una sera, tempo addietro, una ragazzetta mangiava al tavolino accanto al mio. S'attaccò discorso, con l'onesta famigliarità particolare alle persone che esercitano un mestiere scandaloso.

Le dissi, a sua richiesta, che io faccio lo scrittore. Mi disse che lei faceva la ballerina all'*Hippodrome*. Mi meravigliai, dentro di me. Non vedevo le sue gambe (ch'erano sotto il tavolino). Ma vedevo il suo naso; un Naso potente, massiccio, parassitario; affacciato a una misera scuffia di incerato nero. Quale ironica necessità (e quale tirannica vocazione) esser partita in una professione così leggèra, col peso morto di un naso così pesante! Domandò se si guadagnava molto a fare lo scrittore italiano. Sul conto del trattore, io calcolai in sterline la cifra dei miei appannaggi. Le chiesi quanto guadagnava all'*Hippodrome*, pensando che forse un ...orno mi potrà convenire di mettermi ...fare la comparsa. Seppi che le davano ...per due recite a giorno, trenta scel... ...la settimana, e a suo carico la spe...delle calze.

...chè, iersera, volli contare quante ...di calze cambiava il corpo di bal... ...ll *Hippodrome*. Non insinuate, vi ...che guardavo calze solo per ve... ...mbe.

...principio, quando le ragazze si ...svegliate nelle loro culle, al suono ...campana della gioja, e son saltate ...fuori in pigiama violetto, avevano le calze violette.

E quando danzavano in un'allegoria moresca, s'erano infilate calze a spicchi verdi e gialle.

Sono apparse, poi, nella « fantasia invernale », in un paesaggio coperto di neve, e portavano naturalmente le calze bianche.

Ma è venuto il sole e la primavera; e tutti gli alberi si son coperti di fiori di pesco. Le ragazze sono uscite un momento, e son ritornate colle calze rosa.

Nella scena del fuoco erano di prammatica le calze rosse.

E si passava in una grande uccelliera; le ragazze erano vestite da uccelli, con le penne e le calze di tutti i colori. Qualcuna più fortunata, per esempio la ragazza-Pappagallo (forse quella della trattoria, col Nasone) avrà potuto adoprare un'altra volta le calze verdi.

Ma eccoci, infine, all'« apoteosi ». Ahi, ahi! Qui, cara mia, non c'è scampo. E ti ci sono volute, anche a te, le calze d'oro.

Come stavano attente, le meschine, a non bucarsele, a non farci uno strappo! Trenta scellini: per vivere loro e loro sette paja di calze. E' certo che tutto il tempo che non sono in teatro, le infelici, per risparmio di calze, lo passano a gambe ignude nel letto, come facevano a turno quei due filosofi che disponevano in due di un unico pajo di calzoni.

A questo punto, coloro di voi che abbiano animo cristiano e serie attitudini amministrative, posson riunirsi per gettar le basi d'una « Società di beneficen... [illegible]

forte in chimica o abbia il bernoccolo dell'inventore, s'applichi al problema: una « tintura istantanea per tinger le gambe invece di portare le calze ». Per conto mio, mi contenterò di finire questo articolo. La materia non manca.

Mi tratterrò dell'altro in quell'inferno delle calze? Approfondirò il contrasto fra la decente, privata miseria di queste calze, e lo strepitoso splendore delle vesti e degli scenari, dove l'impresario impegna coalizioni di capitali enormi, sicuro che questo è l'ottimo degli investimenti, inquanto è garantito dalla bestialità del pubblico? Affronterò un campo più vasto? Quale incomparabile sfoggio, curato in tutti i particolari, per l'espressione dell'imbecillità! Fosse stata sensualità, oscenità, pornografia! Ma l'imbecillità soltanto. Si pensava a un caffè-concerto di Roma o di Parigi, al più sporco caffè concerto, come a un luogo di sanità, di verità, di salute. Si sentiva una così incrociata e ribadita decisione, una volontà così deliberata del nulla, che s'aveva l'impressione di un mondo diabolico, negativo: l'attività logica dentro la follia. Una impressione simile qualcuno può averla avuta, davanti agli spettacoli della bassa Roma o di Bisanzio.

Ho già adoperato un'immagine della quale ora dovrò servirmi. Ma lasciatemi adoprarla anche questa volta, e vi prometto che sarà l'ultima. Robey, dunque, su cotesta dorata spazzatura, appariva ogni tanto come un Giobbe sui cocci del letamajo. Un Giobbe particolare: che non restava affatto seduto, ma salterellava in qua e in là come un grillo, e ci faceva le boccacce. Un Giobbe folletto. Era il punto di coscienza dentro la babilonia. E si possono immaginare i responsi di cotesta coscienza.

E quando, rimboccandosi le maniche, egli faceva l'atto di tirare verso il pubblico una buona ombrellata (dalla parte del manico), per conto mio era come se me la tirasse davvero. Tutti ridevano applaudivano, godevano; come godevano! Ma nessuno sentiva che quell'ombrellata era per la sua testa; perchè il mondo moderno è così corrotto e perduto che paga lautamente il « comico » che lo sbeffeggia e gli tira il naso, come manda uno *chèque* (purtroppo piccolo) all'umorista che gli dà del corrotto e del buffone.

Emilio Cecchi.

Post scriptum. — Leggo in questo momento un bell'articolo, uscito nel numero di aprile dell'*Anglo Italian Review*: « Il teatro in Inghilterra e in Italia », di un gran competente in queste materie, com'è il signor Gordon Craig. Non è il caso di notare se forse egli non sia stato un poco generoso per noialtri. Ma quante magnifiche verità egli ha saputo dire sugli interessi, le *cliques*, la stampa, sulla società insomma dalla quale sono partoriti questi mostri! Sarebbe un guadagno, a tradurre il suo articolo e darlo invece del mio: se non pensassi che forse tutti e due rappresentano, con diverso merito, un atteggiamento legittimo. Egli tratta la questione con l'impeto di un cavaliere. Io l'ho guardata con gli occhi di Stenterello. (E. C.)

Il duello dell'on. Centurione

GENOVA, 16. — Stamane alle ore 7, nella villa Bertolo, fu ripreso il duello fra l'on. Carlo Centurione e il dott. nobile Ma[illegible], duello che, a parere dei padrini era stato fatto cessare dopo 45 minuti di combattimento incruento la mattina del 13 corr.

Al secondo assalto l'on. Centurione rimase ferito al braccio. I duellanti non si riconciliarono. La vertenza che fu causata da questioni intime, ebbe luogo solo dopo un responso di un giurì d'onore composto dal sen. Nino Ronco, dal generale Spinelli e dall'avv. Brunetti.

20.000 lire truffate a Firenze

da un messo esattoriale comunale

FIRENZE, 16. — Certo Giovanni Fantunghieri, fu Pietro di anni 49 da Firenze, da oltre 15 anni disimpegnava le mansioni di messo dell'Esattoria Comunale che è esercita dalla Banca d'Italia. Per i lunghi anni di servizio era riuscito a destare simpatia e fiducia in molti contribuenti fiorentini. Da qualche tempo aveva accettato l'incarico di pagare egli stesso le tasse per conto dei contribuenti ma mentre rimetteva l'importo di una tassa piccola, come ad esempio quella di famiglia; si appropriava quelle più importanti di esercizio, di fabbricati e di terreni. Dopo vari mesi la Direzione dell'Esattoria si accorse che vari contribuenti non avevano pagato tutte le loro quote e contro di essi fece delle intimazioni. Costoro allora si recarono all'Esattoria a mostrare la ricevuta dalla quale appariva che tutto avevano pagato. Cominciarono allora le indagini per accertare come fossero andate le cose e ben presto si accertò che il Fantunghieri falsificando le ricevute si era appropriate le somme. I contribuenti danneggiati sono una quindicina e la somma complessiva delle truffe ascende a circa 20.000 lire. Il Comune e la Banca d'Italia non risentono alcun danno, lo risentono invece coloro che hanno consegnato il denaro al Messo esattoriale. Tre dei danneggiati presentarono denunzia alla Procura del Re la quale sta ora istruendo il processo.

Il Fantunghieri appena scoperto si è allontanato.

La condanna pel furto delle 170.000 lire

all'esattoria comunale di Napoli

NAPOLI, 16. — Ieri sera alla 4.a sezione del tribunale penale è terminato il processo contro quel tale Vincenzo Nicoletti che, due mesi or sono, pur essendo impiegato all'esattoria comunale, involò alla stessa la somma di L. 170.000, e contro Gennaro Fico, pur egli impiegato all'esattoria comunale, imputato di complicità. Difendeva il Nicoletti l'avv. Giustino Taraschi; il Fico era difeso dagli avvocati Molfese e Limongelli. Il procuratore del Re cav. Sandulli ha chiesto per il Fico, ritenuto complice necessario ed istigatore, la condanna di 4 anni di reclusione e per il Nicoletti la stessa condanna diminuita di un sesto per la minore età. Dopo la difesa fatta dagli avvocati, il tribunale ha emanato la sentenza colla quale ha condannato il Fico a 3 anni di reclusione e il Nicoletti a 2 anni e 6 mesi della stessa pena, condonando 6 mesi a ciascuno degli imputati, che furono condannati altresì alle spese e ai danni verso la Parte Civile.

Il raid Parigi-Roma-Parigi

PARIGI, 15.

A causa del tempo cattivo gli aviatori italiani Caraballi e Guerra dovettero rinunciare a partire oggi in compagnia da Villacoublay per Roma.

Il libro del generale Conrad sulla guerra

[illegible] processo l'organizzatore dello sciopero, che fu condannato ad un franco di multa. Si credette che quel fatto sarebbe rimasto isolato e il pubblico rise. Dieci giorni fa nei teatri parigini, gli elettricisti e i macchinisti decisero d'interrompere il lavoro per un quarto d'ora. Gli spettatori s'accorsero che uno degli *entr'actes* era interminabile. S'informarono, seppero di che si trattava e considerarono anche quella volta la faccenda con indifferenza. Ma l'altro ieri furono i portalettere che interruppero il lavoro durante un'ora, in segno di protesta. Per sessanta minuti rimasero nell'ufficio della distribuzione della corrispondenza a fumare ed a chiacchierare, senza occuparsi delle migliaia di lettere giacenti sui tavoli, molte delle quali contenevano forse notizie urgenti, affettuosità attese con ansia febbrile, appelli affrettati o strazianti.

E quello sciopero, francamente, non parve a nessuno divertente.

Ciò che comincia più di tutto ad impensierire è il carattere di codeste manifestazioni sindacaliste. Poichè si pensa che gli scioperi regolati sugli orologi finiranno per diventare assai più pericolosi di quelli ai quali le classi lavoratrici ci avevano abituati. Riflettete: uno sciopero ordinario può è vero, durare parecchio, ma ogni giorno lascia sperare che non avrà indomani. Certi scioperi ostinati sono come certe malattie che danno la persuasione d'essere prossime a finire appunto perchè sono durate troppo. Ma codeste speranze, codeste persuasioni non potranno essere offerte da scioperi che abbiano una durata prestabilita. Se invece di scioperare per una frazione di giornata, le classi sindacate francesi si metteranno a scioperare per frazioni di settimana o di mese, tali manifestazioni assumeranno un aspetto ben penoso. E nulla è più probabile di ciò. In un breve periodo di tempo, da uno sciopero di pochi istanti siè andati a quello di sessanta minuti. Da questo, ad un altro di ventiquattro ore, il passo è breve. E quando l'orologio non sarà più sufficiente per regolare la inoperosità volontaria, si ricorrerà al calendario. Si sciopererà dal lunedì al sabato. Si sciopererà dal primo al ventisette del mese. Si sciopererà per tutt'una stagione.

No, siamo giusti: gli scioperi come siamo abituati a subire di tanto in tanto, quegli scioperi senza capo nè coda di cui abbiamo sempre detto tanto male, sono ancora da preferirsi a codesti d'ultimo modello istituiti in Francia.

Io sarei quasi tentato — a questo si doveva arrivare! — di farne una mezza apologia.

* * *

I prossimi *Salons* non saranno più delle uniformi mostre di statue e delle monotone esposizioni di pitture. Essi conterranno anche degli abiti femminili. Durante la guerra si è molto discusso, ragionato ed anche sragionato, negli studi degli artisti francesi, sulle manifestazioni artistiche future. Ed ecco che uno dei risultati ai quali hanno condotto quelle conversazioni e quelle meditazioni è noto: si è cioè stabilito che gli abiti femminili sono talvolta delle opere d'arte e che quindi hanno il diritto, come una statua o un quadro, di figurare alle grandi Esposizioni parigine.

Ammesso tale principio, è stato chiesto ai presidenti delle diverse associazioni artistiche se rifiuteranno oppure se favoriranno l'accettazione di *toilettes* nelle Mostre. Francesco Flameng ha aderito all'idea con entusiasmo: Roll l'ha approvata interamente; Franz Jourdain vi si è interessato con l'ardore ch'egli mette nello studiare le iniziative più ardite.

I TEATRI

"Andrea Chènier,, al Manzoni

Una folla imponente accorse iersera al « Manzoni », alla prima dell'*Andrea Chenier*, il forte dramma lirico di Umberto Giordano, che il pubblico ascolta sempre con grande interesse, e che continua a girare trionfalmente i teatri lirici d'Italia e dell'Estero.

A parte qualche inevitabile incertezza che sparirà nelle susseguenti rappresentazioni, l'opera nel complesso s'ebbe una lodevole interpretazione, e il pubblico fu largo di applausi. L'orchestra, diretta dal m. cav. Francini, seppe colorire efficacemente le drammatiche situazioni di quel frammento storico della rivoluzione francese. Il protagonista, tenore Granados si distinse nell'*arioso declamato* del prologo e nel duetto del secondo atto con la signa Clotilde Rubini (*Maddalena*) che ebbe pure campo di emergere. Egregiamente il baritono Bartolini *Gerard*, specialmente nella scena del tribunale rivoluzionario, nel terzo atto. Buone le parti secondarie.

Questa sera *Andrea Chenier* si replica.

Si preannuncia in settimana *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*.

La Compagnia Ricciolì al "Nazionale"

Sabato inizierà un corso di rappresentazioni la compagnia di Guido Riccioli; compagnia operette, commedie musicali e riviste, che ottenuto completo successo nelle principali città italiane, specie a Milano, dove rimase i molti mesi consecutivi.

La compagnia eseguirà un repertorio variato ed allegro. La prima rappresentazione avrà luogo con l'operetta-ballo: *Sarà quel che sarà!*

ALL'ARGENTINA, continuano con sempre crescente successo *Gli interessi creati*, di Benavente.

AL VALLE, stasera, domani e dopo domani riposo; sabato *Mademoiselle Josette ma femme*.

AL NAZIONALE — Stasera ultima recita della compagnia Scarpetta con *L'amico pepè*.

Sabato inizierà le sue recite la compagnia Riccioli di operette, commedie musicali, riviste, che viene a Roma preceduta da ottimi successi avuti in altre città.

AL QUIRINO — Stasera alle ore 21 replica a grande richiesta della *Pompadour* che anche ieri sera a teatro esaurito procurò al maestro Lombardo, alla Floriana Cristoforeanu, protagonista mirabile, alla Conzales, al Massucci, al Marrone e agli altri artisti della « Città di Milano », calorosi applausi.

AL MORGANA. — Stasera la Compagnia Bonomi dà il suo spettacolo d'addio con *La Duchessa del Bal Tabarin*. Sabato, inaugurazione della grande stagione lirica con la *Tosca*, protagonista la signora Augusta Oltrabella.

Spettacoli in onore di Gabri

Sono quelli di oggi alla *Sala Umberto* a [illegible] il gran pubblico che lo ammi... [illegible]

giurisdizione internazionale, alle procedure previste, saranno costituite con Consigli di guerra nazionali e internazionali. Ignorasi, però, se il Consiglio dei Quattro accetterà tale procedura.

Cinque ministri esteri tennero pure una riunione nella quale si occuparono delle clausole che definiranno: « Salvaguardie da prendersi contro la Germania in Marocco »; e, poichè la questione del Marocco non può essere disgiunta da quella dell'Egitto, hanno anche discussa l'abolizione del regime delle capitolazioni in Egitto.

Per l'arrivo dei delegati germanici a Versailles, sono state già requisite nell'Hôtel Reservoir ottanta camere, dodici salotti, dieci sale da pranzo; oltre varie camere per domestici. Un grande appartamento è riservato per Erzberger. Per la Commissione è stato requisito l'Hôtel Trianon. Intanto numerose squadre d'operai lavorano nell'impianto dei varii servizi.

Sarti.

La pace al 15 maggio

L'invito ai tedeschi

PARIGI, 17, ore 0,50.

Cronaca magra. Il Consiglio dei Quattro si è occupato stamane della frontiera belga-germanica, nonchè della revisione del trattato del 1839, revisione che solleva la questione degli eventuali compensi che l'Olanda potrebbe avere in cambio di certi distretti olandesi che dovrebbero essere restituiti al Belgio.

Nel pomeriggio, nel gabinetto di Pichon, si sono riuniti i primi plenipotenziari di ciascuna delle diciotto potenze che dichiararono la guerra alla Germania.

Le cinque grandi potenze non figuravano in tale adunanza, la quale ha avuto lo scopo di redigere l'invito di convocazione dei delegati germanici a Versailles.

Nei circoli francesi si crede che gli Alleati sono decisi a non attendere, oltre il 15 maggio, la risposta definitiva della

firmato, lo sarà non più tardi del 15 del prossimo mese.

Nel pomeriggio il Comitato dei Dieci ha tenuto una riunione per discorrere di varie questioni. I Dieci si sono occupati specialmente della valutazione delle spese che comporta l'occupazione dei territorii germanici da parte delle truppe alleate. La Germania ha chiesto più volte di conoscere l'ammontare di tali spese; ma gli Alleati non hanno potuto ancora accordarsi. Perciò è stato deciso che i periti militari redigeranno un rapporto, che presenteranno al Supremo Consiglio di guerra.

Si osserva che i delegati delle grandi potenze, prima del 25 Aprile, hanno ed avranno ancora molto lavoro da compiere. Il trattato con la Germania prende sempre di più l'aspetto di vero e proprio e completo trattato di pace.

Si ignora ancora, però, se vi sarà introdotta una clausola per impedire l'unione dell'Austria tedesca alla Germania. Per ciò che concerne le garanzie, si sta dando l'ultima mano alle stipulazioni relative al regime della riva sinistra del Reno.

Per quanto si riferisce alle riparazioni, pare oramai deciso che gli Alleati esigeranno dalla Germania le promesse più ampie possibili, ma nel tempo stesso, impegni che non comporteranno forse il rimborso delle spese di guerra.

Anche la politica da farsi in Russia verrà fissata nelle sue grandi linee.

Nei circoli meglio informati si ripete che — prima che le Delegazioni tedesche arrivino a Versailles — la questione adriatica dovrà essere regolata.

Oggi il Comitato dei Dieci si riunirà per esaminare il testo del futuro Statuto marocchino; indi per discutere gl'interessi germanici nelle regioni artiche ed antartiche.

La Commissione per l'armistizio germanico a Spa riceverà in giornata un telegramma del generale Nudant contenente l'invito ai plenipotenziarii tedeschi di recarsi a Versailles. Tale dispaccio fu concordato ieri al Quai d'Orsay in una riunione presieduta da Clemenceau ed alla quale parteciparono anche le potenze secondarie.

Sarti.

ricana di Wilson

to alla Conferenza

Il servizio di propaganda tedesca ha diramato un radiogramma in cui ... detto che la notizia delle modifica... ni subite dalla Lega delle Nazioni, t... sformandola in un istrumento perm... tente agli alleati di ottenere condiz... ni di pace più severe e di protegge... le esazioni francesi dalla Germani... non fa che aumentare la indignazion... creata dallo errore degli alleati i qu... li suppongono che la Germania leg... lizzerà ogni cosa con una accettazion... Il telegramma continua, così: « L... Germania non potrà offrire una res... stenza materiale alle domande esag... rate, ma non compierà il minimo at... che dia a tali esigenze non fosse c... l'apparenza della forma legale. L... Germania saprà far conoscere a tut... il mondo che le è stata usata violenz... La democrazia e il socialismo non v... gliono incorrere nel rimprovero di e... sersi lasciati attirare in un tranel... dalla Lega delle Nazioni e dalla ill... sione di una equa pace. »

Altrettanta indignazione manifest... no i giornali come il Worwaerts c... dichiara che ci si deve rifiutare di ... cettare quelle condizioni di pace c... sono pubblicate, soggiungendo che ne... sun governo tedesco può riconosce... una simile pace come legale e assic... rante tranquillità in Europa. L... Frankfurter Nachrichten poi dice ... sapere da fonte autorizzata che il g... verno non si lascerà trascinare dura... te le trattative di pace in nessuna d... scussione concernente la futura pert... nenza politica del territorio della Sar... re. Qualora l'Intesa proponesse un ple... biscito, la Delegazione tedesca respin... gerà energicamente tale pretesa. Nem... meno la cifra della indennità che la ... Germania dovrà versare e che il Con... siglio dei Quattro ha ridotto al mini... mo, è accolta dalla stampa tedesc... con ragionevole sottomissione. La Ga... zella di Francoforte definisce tale ci... fra come insensata.

Ritornando al trattato, che sarà so... toposto alla Delegazione tedesca, ... giornale stasera assicura che ques...

...guardo del regime coloniale futuro, Wilson credette che la Francia e gli alleati fossero d'accordo con lui su tali punti.

Circa poi le riparazioni — continua a dire la dichiarazione degli americani — Lansing in una lettera diretta al governo tedesco, in nome di Wilson, datata 4 novembre 1918, diceva: — « Il Presidente ha dichiarato che i territori invasi oltre che liberati ed evacuati, devono essere restaurati. I governi alleati ritengono non debba sussistere nessun dubbio a tale proposito, ed intendono che la Germania deve riparare i danni causati alle popolazioni civili, alle loro proprietà con le sue aggressioni di terra, di mare e di aria. » Il rimborso reclamato dalla Francia e dai suoi alleati — prosegue la dichiarazione — trovavasi dunque limitato ai danni causati alle popolazioni. Perchè la Francia, nelle sue rettifiche non aveva precisato che la Germania dovesse pagare anche le spese della guerra e le pensioni?

Dunque, Wilson il 4 novembre dichiarò ai tedeschi che la pace futura doveva essere basata sui suoi 14 punti, eccettuate le due rettifiche chieste dall'Inghilterra e dalla Francia. Wilson possiede un'alta coscienza dei suoi

atti; e ritiene che la sua firma, anche se riguardava i tedeschi, rimane sempre la sua firma: egli non può disconoscerla. Ecco perchè durante i negoziati, tanto la questione della Sarre, quanto quella delle riparazioni agli alleati, si son trovati di fronte gli scrupoli di Wilson. Non sarebbe stato così — conclude la dichiarazione degli americani — se gli alleati avessero data risposta chiara, completa e precisa alla sua domanda di fine di ottobre.

O. Malagodi.

Lenin sulla via degli Czar

L'accordo finanziario coi banchieri americani

PARIGI, 16, ore 17.30.

Il New-York Herald — *edizione di Parigi — riceve da Stoccolma una informazione immensamente significativa, che del resto conferma precisandole le voci già corse. Il governo russo dei Soviets, dunque, ha concluso un accordo con finanzieri russi e con finanzieri neutrali, i quali agivano nell'interesse di un gruppo finanziario americano, per accordare a quest'ultimo la concessione della costruzione e dello sfruttamento d'una grande ferrovia nella Russia settentrionale e nella Siberia: ferrovia che, per cominciare, si estenderà per tremila chilometri, dalla linea Murmania-Pietrogrado, al fiume Ohi; mentre altre importanti concessioni sono incluse nell'accordo e riguardano, specialmente, lo sfruttamento delle vaste foreste che coprono intere regioni e sono precisamente quelle traversate da questa gigantesca ferrovia. Il Governo dei Soviets autorizza inoltre cotesta Compagnia finanziaria a stabilire banche nelle principali città russe, derogando così dal monopolio secondo il quale sembrava fondamentale pel regime di Lenin, che tutte le istituzioni finanziarie dovessero essere nazionalizzate.*

Come vedete, l'informazione non ha bisogno di commenti. Lo Czar Lenin ritorna, dopo le sue fantastiche scorribande, sulla traccia di tutti gli czar russi che lo hanno preceduto nello stabilire il proprio potere su accordi concreti con la finanza internazionale.

O. Malagodi.

Per la ratifica del trattato

PARIGI, 16.

I Ministri degli Esteri alleati hanno deciso di chiedere alle Delegazioni dei ventitrè Stati firmatari dei preliminari di pace colla Germania di far conoscere entro qual periodo di tempo la loro costituzione prevede la possibilità della ratifica del trattato. Il Comitato di redazione lavora febbrilmente alla elaborazione delle condizioni di pace più controverse.

Che avviene in Baviera?

ZURIGO, 16.

Si ha da Augusta: Un telegramma dell'« Agenzia Wolff » conferma la completa ripresa del potere a Monaco da parte dei comunisti.

PARIGI, 16.

Si ha da Basilea: Le *Frankfurter Nachrichten* hanno da Norimberga: I comunisti di Monaco sono in fuga verso la frontiera. Nei loro quartieri abbandonati si sono tro...

Il "Messaggio di Pasqua,, di Ebert

BASILEA, 16.

Si ha da Weimar:

Il Presidente dell'Impero Ebert ha inviato all'Assemblea Nazionale un messaggio di Pasqua in cui dice:

L'unanimità dell'Assemblea Nazionale dichiarò di attendere che il Governo concluda soltanto una pace di accordo e di conciliazione e respinga ogni trattato che distrugga l'avvenire del popolo tedesco. Noi abbiamo adempiuto alle dure condizioni dell'armistizio, ma la guerra continua in seguito al mantenimento del blocco e alla mancata liberazione dei prigionieri. Abbiamo fatto di tutto per giungere alla conclusione della pace e liberare il popolo: la responsabilità di questo stato di cose ricade sui nemici.

Ebert soggiunge che è impossibile procurare il pane ed edificare una nuova Germania finchè frazioni del popolo persevereranno in una lotta che minaccia di distruggere completamente la vita politica ed economica.

Ebert propugna un regime colla rappresentanza degli interessi economici e sociali, perchè una dittatura del proletariato rovinerebbe la Germania in pochi mesi. Condanna gli scioperi politici che sono insensati e gli atti di violenza degli elementi terroristici. Termina chiedendo la pace rapida al difuori e il lavoro all'interno, perchè la nuova Germania non deve perire.

Il Congresso dei Consigli

BASILEA, 16.

Si ha da Berlino: Ieri nel pomeriggio il Congresso dei Consigli ha approvato una mozione presentata dalle due frazioni socialiste la quale sconfessa la nuova politica della Germania.

E' stata approvata all'unanimità anche un'altra mozione la quale riconosce il Consiglio Centrale come il Tribunale Supremo dei Consigli degli operai e dei contadini tedeschi e ne fissa a 28 il numero dei membri.

Una mozione degli indipendenti tendente a una composizione paritaria del Consiglio Centrale è stata respinta e in seguito a ciò i minoritari hanno rifiutato la loro collaborazione al Consiglio, il quale comprenderà per ora 21 membri restando vacanti sette posti riservati agli indipendenti.

* * *

ZURIGO, 16.

Si ha da Augusta: Il Congresso dei Consigli degli operai e dei soldati si è pronunciato sull'apertura dei negoziati fra il Governo dei Consigli di Monaco e il Governo di Hoffmann, per giungere ad una amichevole soluzione.

L'Assemblea Nazionale tedesca si trasferisce a Berlino?

BASILEA, 16.

Si ha da Berlino: Si dice che l'Assemblea Nazionale verrà nel prossimo settembre trasferita da Weimar a Berlino.

Il giornale *Rothe Fane*, che è stato proibito a Berlino, si pubblica a Lipsia.

Capi spartachiani arrestati

ZURIGO, 16.

Si ha da Dresda: I capi spartachisti Ruhle, Franzel, Levisbon, ex-deputato al Reichstag, e Timmig sono stati arrestati.

La Svizzera riconosce il governo tedesco

BERNA, 16.

In seguito ad un passo di Mueller, rappresentante diplomatico della Germania a Berna, il quale chiedeva di poter presentare ufficialmente al Consiglio Federale le sue credenziali, il Consiglio federale ha deciso di riconoscere ufficialmente il Governo tedesco, tenendo conto del fatto che il Governo stesso si basa sulla rappresentanza popolare sorta dal suffragio universale.

Lloyd George parla della pace

LONDRA, 16.

Alla Camera dei Comuni, Lloyd George ha pronunziato un discorso in cui dichiara di riconoscere che il mondo è impaziente di giungere alla conclusione della pace, ma d'altra parte si deve tener conto della [illegible] del compito dei delegati che debbono risolvere problemi di una complessità e di una gravità senza precedenti.

— I rappresentanti delle grandi Potenze sono giunti ad un completo accordo sulle grandi questioni fondamentali relative alla pace con la Germania. Essi hanno stabilito ciò che esigeremo da essa.

Critica vivamente alcuni attacchi dei giornali. Quando, egli dice, si esagera una vanità morbosa fino al punto da seminare dissensi fra i grandi alleati, la cui unione è necessaria per la pace universale; quando si tenta di seminare la diffidenza della Francia contro l'Inghilterra e l'odio contro l'America; quando si agisce in modo da far credere che l'America provi minor simpatia per la Francia e per l'Italia, ebbene, una tale malattia non può essere considerata come una scusa per un tale delitto contro l'umanità. Si crede sempre in Francia che il *Times* sia un organo serio; non si sa che è semplicemente della stessa società che pubblica il *Daily Mail*; si crede sul continente che il *Times* sia un organo ufficioso del Governo; ciò dimostra come le tradizioni scompaiano con difficoltà. Ma è necessario comprendere l'effetto che tutto ciò produce sul continente.

Uno dei risultati della pace deve essere quello di fare scomparire la grande minaccia degli armamenti che pesa sul continente. Le forze militari della Germania si ridurranno ad un esercito giusto e sufficiente per fare la polizia nelle città tedesche e per proteggere il commercio tedesco. L'Europa e noi ne trarremo necessariamente vantaggio. La Germania non potrà che difficilmente arruolare ottantamila soldati per mantenere l'ordine.

CRONACA DI ROMA

Il problema delle abitazioni
e il decreto luogotenenziale 30 dic. 1917

Una delle più delicate disposizioni legislative emanate in materia di pigioni è quella che affida alle Commissioni arbitrali mandamentali, con giudizio inappellabile, la decisione delle controversie sulla proroga o meno delle locazioni.

Il noto decreto luogotenenziale, di deroga al diritto comune, richiedeva di essere affidato a mani discrete che ne usassero secondo equità e alla stregua dei fatti, non seguendo teorie controverse di diritto.

Era perciò da sperarsi che questo insieme di elementi rendesse i signori componenti le commissioni prudenti, alieni da rigori e formalismi procedurali, saggi e misurati esecutori di una legge di eccezione.

Invece è accaduto che una strana teoria è apparsa all'orizzonte e per essa, mentre si vorrebbero agevolare le condizioni degli inquilini, in effetto queste si peggiorano perchè si impone al locatore un uso più rigoroso e più aspro della facoltà di adire la Commissione arbitrale. E' stato deciso al IV Mandamento di Roma che il locatore, dopo aver un mese prima della scadenza della locazione dato avviso all'inquilino di non voler prorogare per giusti motivi il contratto, debba entro 25 giorni, sotto pena di decadenza, esperire le vie legali.

Se egli indugia di un giorno oltre i 25 fatali, ogni suo diritto svanisce e quei legittimi motivi che, dedotti entro i 25 giorni avrebbero avuto la loro efficacia, perdono dopo quel termine ogni effetto e diventano non più legittimi.

Questa strana teoria è stata testè applicata al caso pietosissimo della vedova di un ufficiale richiamato, la quale, avendo a suo tempo subaffittato l'alloggio per seguire suo marito, ora, poichè ha omesso per tolleranza verso l'inquilino di adire la Commissione nei 25 giorni dalla disdetta, si è vista negare, a sè e ai suoi bambini, la via di casa sua.

Non v'è chi non veda la ingiustizia umana di codesto nuovo rigore di termini per il quale si punisce proprio quegli che è tollerante verso l'inquilino e che, prima di adire la commissione, indugia a pregare e a insistere presso di quello perchè gli lasci la sua casa.

Sembrerebbe invece che dovesse apprezzarsi quegli che, longanime, si decide ad adire le vie legali proprio quando ogni via bonaria è stata inutilmente esperimentata.

Ma la nuova teoria è inesorabile e colpisce i tolleranti punisce i condiscendenti.

Senonchè tale teoria è semplicemente arbitraria. Inquantochè il decreto 30 dicembre 1917 fissa il termine di un mese al locatore perchè prima di tale epoca possa partecipare all'inquilino il suo proposito, e fissa all'inquilino un termine di cinque giorni per rispondere, ma poi non fissa proprio nessun termine nè di 25 giorni nè altro, per poter adire la Commissione.

Il locatore già col far noto il suo proposito di non consentire alla proroga ha salvaguardato il suo diritto all'azione relativa, nulla nel decreto commina che tale diritto gli si spezza nelle mani se non esercitato prima che la locazione sia scaduta.

Non può pensarsi a un suo tacito consenso alla proroga perchè appunto egli ha dato esplicita disdetta all'inquilino e ha ben dichiarata la sua intenzione di non consentire.

Da allora è nato il suo diritto all'azione che si estingue nel termine ordinario.

Questa dei 25 giorni è adunque una infelice trovata che proprio non va aggiunta alla legge. Per impedire che essa possa essere applicata a casi analoghi è necessario che venga fatta nota a chi di dovere, cioè al Ministro di Grazia e Giustizia affinchè venga opportunamente chiarita, per chi proprio non la vuole intendere, la vera intenzione del legislatore, la quale è volta al contemperamento degli interessi e non al rigorismo di assurde decadenze processuali.

In onore della Missione navale giapponese

Ieri sera all'Hotel Excelsior, il Ministro della marina ha offerto un pranzo in onore della Missione Navale Giapponese che trovasi attualmente in Italia.

A capo della Missione è il contrammiraglio Kozo Sato che ha validamente cooperato alla protezione del traffico marittimo dirigendo durante la guerra i servizi navali della Marina alleata in Mediterraneo.

Al levare delle mense il Ministro ammiraglio Del Bono e l'ammiraglio Sato hanno scambiato fervidi brindisi inneggianti alla cordialità dei rapporti fra le due Marine e le due Nazioni rinsaldati dalla lotta combattuta nella presente guerra per il raggiungimento dei comuni ideali di libertà e di giustizia.

Per Fiume italiana

La Camera di commercio di Roma ha inviato alla consorella di Fiume la bandiera nazionale con la seguente lettera:

« La Camera di commercio ed industria di Roma, nel momento in cui la commovente invocazione di Fiume italiana sta per esser esaudita, offre come lieto auspicio, alla consorella della contrastata gemma del Quarnero il tricolore della patria, simbolo della sua perenne fedeltà.

L'ordine dei medici di Roma

Il consiglio dell'Ordine dei medici, nella adunanza del 24 marzo u. s., alla quale parteciparono moltissimi fra gli iscritti nell'Albo, in conformità del mandato ricevuto dall'assemblea il 26 gennaio del corrente anno, ha presentato la relazione del dott. Mariotti intorno ai desiderata che la classe sanitaria intende proclamare per le rivendicazioni morali ed economiche.

Data l'importanza dell'argomento e la necessità di un ponderato esame, si propose rinviarne la discussione ad altra seduta. Questa ha avuto luogo la sera dell'11 corrente col concorso della maggior parte dei medici di Roma.

Si aprì la seduta colla trattazione del primo punto della relazione, concernente il criterio da seguire « sulla valutazione degli onorari ». Dopo lunga ed animata discussione, esso venne integralmente approvato, salvo il temperamento proposto dal dott. Palomba nella parte riguardante l'onorario minimo.

Fu così accettata la proposta del Consiglio dell'Ordine, per la quale le prestazioni sanitarie devono essere compensate sulla guida del « criterio globale », tenendo cioè presenti non soltanto il numero delle visite ma la gravità, la contagiosità, la durata della malattia, le difficoltà diagnostiche curative, le condizioni economiche del cliente, la posizione scientifica del curante, « fermo restando che la somma globale non debba mai essere inferiore al totale delle visite effettuate, sulla base dell'onorario minimo di L. 5-10 ciascuna, secondo l'abbienza del cliente.

Questo nuovo indirizzo, rispetto alle liquidazioni professionali, se verrà fedelmente seguito, sarà per la classe medica l'inizio del suo miglioramento morale ed economico.

La conferenza del poeta soldato
all'Augusteo

La folla strabocchevole che non lasciava un angolo scoperto nel tempio d'Augusto, tutto adorno di bandiere, fu trascinata ieri sera all'entusiasmo dalla parola fascinatrice di Sem Benelli che disse dei sacri diritti italiani sulla Dalmazia.

Il poeta soldato, che il consigliere comunale Sprega presentò al pubblico plaudente con poche parole nobilissime, incominciò esaminando la situazione dell'Italia in questa vigilia di nervosa attesa del riconoscimento pieno dei suoi sacri diritti, e dicendo dei molti doveri — di gratitudine e di giustizia — che incombono agli alleati.

Attraverso ad una serie di immagini, una più fulgida dell'altra, l'oratore schernì l'ideomania che domina ed avvilisce affermando la necessità inesorabile di adorare — non pedanteggiare — per dare l'unità definitiva alla patria nostra che non deve essere in nessun modo tradita.

« La tradisce chi non l'ama — disse — come la tradisce chi ne lascia intatta anche una piccola parte ferita ».

E all'Italia il poeta sciolse un inno meraviglioso esaltando le sue bellezze e la sua storia: attraverso alle citazioni della storia e ai ricordi personali, interessanti e palpitanti, disse tutto il martirio della Dalmazia e tutta la santità del nostro diritto e del nostro volere. Come il sangue delle arterie va a Roma, così la vita della Dalmazia va a Roma...

E concluse affermando fieramente che i soldati ed il popolo d'Italia, come formarono una salda compagine nella lotta, nel dolore e nella vittoria, così, con rinnovata fede e con rinnovata gagliardia sapranno mettersi contro tutti e contro tutto per il trionfo definitivo del suo buon diritto e della sua civiltà.

Gli applausi, che quasi ad ogni periodo del superbo discorso avevano scrosciato con impeto travolgente, si tramutarono alla fine in un delirio di entusiasmo che parve non poter avere sfogo sufficiente nel cerchio, pur vasto ma chiuso, dell'Augusteo.

Così che, votato per acclamazione un ordine del giorno che ieri sera stessa fu telegrafato all'on. Orlando a Parigi, la folla imponente rinnovò i suoi evviva e i suoi applausi all'Italia, alla Dalmazia italiana, a Sem Benelli fuori del tempio nella strada, per lungo tratto: e si compose automaticamente in corteo, con alla testa alcune bandiere e gruppi di ufficiali e di soldati, per una dimostrazione pro Dalmazia italiana nel centro della città.

Ma le autorità di pubblica sicurezza, data anche l'ora tarda, non permisero al corteo di procedere oltre.

In un palco di proscenio assisteva la Presidenza della Camera, rappresentata dal vice-presidente on. Raya e dal segretario on. Giovanni Amici.

* * *

Ecco l'ordine del giorno votato:

« Il popolo di Roma, radunato stasera, 16 aprile 1919, in comizio di migliaia e migliaia di suoi rappresentanti nel Tempio di Augusto, udita la parola di Sem Benelli, del poeta e del soldato, reduce da Spalato diocleziana, da Fiume e dell'Istria, riafferma la sua assoluta, immutabile decisione di non tollerare alcuna menomazione del sacro diritto d'Italia di riavere le sue terre e i suoi confini, dal Brennero alle Alpi dinariche ».

La mostra Corrodi
alla Galleria Angelelli

In una delle sale della Galleria Angelelli al Corso Umberto 72 è esposta una raccolta di paesaggi dal vero di tre artisti defunti che hanno lasciato caro ricordo di sè: Salomone, Ermanno ed Arnoldo Corrodi. Ai loro tempi, tra il 1860 e il 1905, ebbero nelle varie esposizioni un largo contributo di ammirazione e molte opere figurano nelle più importanti gallerie. Salomone, padre, fu veramente un grande acquarellista e in questa piccola mostra, nelle sue vedute sorrentine, di Capri, dei castelli romani, ci dà il carattere originale, luminoso e sincero delle predilette scene della natura che egli ha ritratto senza artifizio di toni e con esemplare correttezza di disegno.

Arnoldo Corrodi morto a soli 26 anni nel 1874, è assai notevole in cinque dipinti che sono veramente dei gioielli: fra essi ci sembra il migliore: l'Idillio a Versailles.

Ma la raccolta più numerosa e suggestiva è quella di Ermanno Corrodi che ai suoi tempi, tra il 1880 e il 1895 si rivelò artista potentemente evocatore e colorista di forza; sia che egli tratti i paesaggi della costa Dalmata, o le rocciose scene montane del Montenegro, sia che ritragga la marina tirrena a Viareggio e i panorami della Sicilia, ogni suo quadro ci dà prova del suo talento superiore. La mostra Corrodi merita di esser visitata dagli amatori; rimarrà aperta fino al 15 maggio venturo.

DONI PASQUALI

L'esposizione di uova artistiche in maiolica ed in stoffa, annunziata ieri, richiama moltissimi visitatori, presso la Ditta L. v. Latour, in via delle Terme. Inutile dire che le geniali creazioni della Ditta destano generale ammirazione.

Interessanti novità in dischi

Ecco l'elenco dei nuovi dischi di danze moderne e canzonette che trovansi in vendita presso la nota Ditta Angelo Alati:

Nuovi Dischi di Danze Moderne

A. Broken Doll — Fox Trot e Half-past Eight — Valtz L. 11;

Chin-Chin — Fox Trot e To-night's the Night — Waltz hesitation L. 11;

Topsy Turvy — That Dancing Melody — Fox Trot e Loading up the Mandy Lee — One step L. 11;

The Kipling Walk — One step e Down Home in Tennessee — Fox Trot L. 6,50.

Nuovi Dischi Canzonette

Cara Piccina e Canto pei baci L. 7;

Capinera e Piccola fioraia L. 7;

L'armistizio e Piccola americana L. 7;

La Leggenda del Piave e Il canto della Vittoria L. 6,50;

Baciami e E' quella L. 6,50.

Oltre a più altre interessanti Novità sono in vendita esclusivamente presso la Primaria Ditta Angelo Alati, via Tre Cannelle 16 (Tel. 61-47), che spedisce listini *gratis* a richiesta e che ha un ricco assortimento di Grammofoni, Macchine Parlanti da L. 75 a L. 3000.

Domani 18, S. Amedeo confes.
Levata del Sole ore 5.28 — Tram. ore 18.51 (solari).
Levata della Luna ore 22.6 — Tram. ore 6.55 (solari).
Ave Maria ore 19.15 (solari).

La Settimana Santa

Il giovedì santo è il giorno sacro alla benedizione degli *olii*, di cui la Chiesa si vale per amministrare i sacramenti, e ai sepolcri.

La funzione solenne si è svolta oggi nelle cattedrali e, precisamente, a S. Giovanni in Laterano e a S. Pietro nella messa pontificale. A S. Giovanni, la cattedrale papale dove si celebrano i riti solenni, sono state esposte nella mattinata le teste degli Apostoli Pietro e Paolo ed è rimasta esposta, per tutto il giorno, la Tavola sulla quale Gesù fece la ultima cena con gli Apostoli.

Le sacre cerimonie si sono compiute anche a S. Paolo, a S. Giovanni dei Fiorentini, alla chiesa del Gesù, a S. Agnese al Circo Agonale, a S. Nicola da Tolentino, a S. Maria in Via, a S. Prassede, a Tor de' Specchi, a S. Eustachio, alla chiesa dell'Immacolata dei Frati Bigi, a S. Maria in Campitelli, a S. Teresa al Corso d'Italia, alla Madonna di Loreto, ai SS. Apostoli, a S. Maria in Trastevere, ai SS. Cosma e Damiano, a S. Marcello, a S. Lorenzo in Damaso, a S. Andrea delle Fratte, a S. Agostino, a S. Lorenzo in Lucina.

Nella mattinata è cominciata, dopo l'esposizione, la visita ai *Sepolcri*.

Domani, venerdì santo, la Chiesa adora solennemente la Croce, simbolo di redenzione. Nel pomeriggio, alle 15, ha luogo la funzione delle *Tre ore di agonia*. Tale funzione, dopo quattro anni che non si ripeteva, si farà nella chiesa di S. Prassede.

La Giunta diocesana interverrà domani, ufficialmente alla Processione di Penitenza che si svolgerà alle 18.30, coll'intervento di tutte le Associazioni cattoliche nella basilica di S. Croce, a cura della Primaria Associazione della Croce.

Preghiere di ringraziamento

Il cardinale Vicario ha ordinato che si tralasci la colletta *pro vitanda mortalitate*, e che nei giorni 24, 25, 26 corr. aprile, in tutte le messe le quali si celebreranno nelle Patriarcali Basiliche, Collegiate ed altre Chiese e Cappelle e negli Oratorii privati di Roma anche dei Regolari, e nelle altre consuete sacre funzioni, dopo la colletta *pro pace*, si reciti quella *pro gratiarum actione* che trovasi dopo la messa votiva *de SS.ma Trinitate*.

La riconoscenza delle spazzine per la bontà della Regina

Questa sera alle ore 20 tutte le spazzine addette alla N. U. si riuniranno nell' area municipale in via Conte Verde 47 per manifestare la loro riconoscenza a S. M. la Regina Elena la quale con nobile e generoso pensiero ha elargito a ciascuna di esse lire 30, per la ricorrenza delle feste pasquali.

...ha messa sul tappeto. Sebbene un annunzio di tal genere sia già stato dato altre volte, possiamo considerarlo ora come definitivo.

Non per questo l'opinione italiana dovrà abbandonarsi nelle ore che volgono, a troppo nervosismo.

Il momento che si avvicina è importantissimo, ma noi dobbiamo attenderlo con la massima calma per dare prova della nostra serietà.

O. Malagodi

La redazione del trattato

PARIGI, 18, ore 12.20.

Continua lo studio delle modalità del trattato di pace sulle principali questioni: modalità prese in esame dai ministri degli Esteri delle grandi Potenze. Esse riguardano l'entrata in vigore dei preliminari di pace. Ed i ministri dovranno decidere se la firma del trattato dovrà precedere oppure seguire la ratifica dei vari parlamenti. L'altra questione è di sapere se è indispensabile la ratifica di tutte le Potenze.

Giova notare che quest'ultima questione ha sopratutto un valore legale.

I ministri hanno poi stabilito che quando i preliminari della pace con la Germania siano stati firmati, gli altri trattati dovranno seguire nel seguente ordine: Austria-Ungheria, Bulgaria, Turchia. E' stata presa in considerazione la possibilità che i plenipotenziari della Germania rifiutassero di firmare i preliminari. La Conferenza, preoccupandosi delle misure che in questa eventualità dovrebbero essere prese — e siccome codeste misure non potrebbero essere che militari — Foch è stato pregato di preparare un progetto per la loro immediata applicazione.

Ieri vi dissi che al testo dei preliminari di pace stanno dando forma definitiva alcuni eminenti giuristi. Tale testo comprenderà oltre 350 pagine.

L'agitazione degli operai dell'Acqua Marcia

A seguito dell'assemblea del Sindacato personale acqua Marcia, non è improbabile la proclamazione dello sciopero da parte dei fontanieri e di tutto il personale, il che sarebbe un grave inconveniente per la cittadinanza. Vogliamo però sperare che mercè l'intervento dell'autorità e il buon senso della Società e del personale possa addivenirsi ad un componimento dignitoso da ambo le parti.

— *Federazione impiegati esattoriali.* — Gl'impiegati dell'Esattoria di Roma, accogliendo i voti espressi dai colleghi delle altre città d'Italia, si riunirono in assemblea allo scopo di promuovere la costituzione di una federazione nazionale. L'assemblea dopo un discorso del l'avvocato Tupini nominò una commissione alla quale affidò il mandato di studiare i migliori mezzi per il raggiungimento dello scopo.

ASTERISCHI

Paulo Barreto

Il Brasile e l'Italia, in una rinnovata stagione di fraternità e di amicizia, vanno scambiandosi da un anno manifestazioni ogni volta più calorose della loro intimità. Ambasciate e missioni ufficiali si seguono una all'altra, che danno occasione ai due paesi ed ai rispettivi popoli di manifestarsi tutta la loro ammirazione ed il loro affetto. Nessuno ha dimenticato le grandiose accoglienze che in Brasile ha ricevuto l'*Ambasciata Luciani*, e quelle egualmente grandiose tributate alla Missione navale brasiliana in Italia. Oggi, non si tratta di missioni ufficiali: sono ospiti a Roma uomini privati, ma che per la loro altezza spirituale hanno la stessa importanza dei più grandi ambasciatori; in quanto essi realmente rappresentano ed impersonano la parte più nobile di tutto lo spirito del loro grande paese. Questi ospiti nostri di oggi sono geniali scrittori e pubblicisti di quel grande giornalismo brasiliano, che è una delle meraviglie di quel meraviglioso paese.

Tra questi rappresentanti è la figura eminente di Paulo Barreto: un amico nostro e dell'Italia, a cui ha consacrato pagine superbe nel suo brillantissimo stile. Egli può per noi rappresentare, nella completezza del suo spirito, la figura ideale del suo paese. La sua feconda produzione letteraria ha gli incanti della poesia che pare naturalmente nascere tra la magia della sua terra; e ne ha tutte le finezze spirituali, dall'appassionato sentimentalismo comunale, alla chiara e beffarda ironia dai più grandi maestri della letteratura del nostro continente. Egli, che da sè solo rappresenta nell'ambiente letterario di Rio, uno dei centri d'attrazione più suggestivi; ha — ancora giovane — una enorme produzione: tutta squisita, tutta fine, tutta superiore. Teatro, romanzo, polemica, arte squisita di *causeur*; tutto ciò è nella sua opera e vi raggiunge una perfezione miracolosa. Paulo Barreto è veramente il più degno messaggero che il nuovo, il grande Brasile poteva inviarci, per cominciare a scoprire tra noi, quelli che ancora purtroppo non conosciamo, e cioè il grande slancio rinnovatore di quel paese, e le sue mirabili realizzazioni nel campo dello spirito.

A questi nobili nostri ospiti oggi il comandante Maghalhaes ha offerto, nella sede della ambasciata, una colazione intima, in cui si è celebrata la unione anche spirituale tra i due paesi latini.

« L'Inno a Roma » di Puccini

Il « foyer » del comunale teatro Argentina, nuovamente adornato e abbellito dall'architetto Cesare Bazzani, sarà solennemente riaperto nel giorno del Natale di Roma, con la esecuzione dell'« Inno a Roma » del maestro Puccini.

Pertanto, la già annunciata serie di conferenze della Società degli Autori s'inizierà il giorno immediatamente successivo, e cioè martedì 22.

La prima conferenza, che sarà tenuta da Rodolfo Kanzler, avrà per tema: « Il teatro Greco e la sua moderna interpretazione ».

Al Circolo Marchigiano

Martedì sera si tenne al Circolo Marchigiano dal cons. cav. prof. Bianchi una conferenza su « Le terre redente nella Storia e nell'Arte », illustrata da bellissime proiezioni. La conferenza, cui precedettero brevi affettuose parole in onore e memoria dell'on. Luigi Dari, piacque assai al numeroso e coltissimo uditorio.

Fu poscia approvato fra grandi acclamazioni un voto, da inviarsi agli on. Orlando e Sonnino, per la integrale liberazione della Dalmazia.

Dizione di liriche.

Domani sera, venerdì, alle ore 21.15, nella sala della Galleria d'Arte Bragaglia, Via Condotti 21, Alfredo Luciani dirà una scelta di sue liriche abruzzesi.

I casi di estrema pietà

Per Alberta Pacetti la vedova del soldato Di Capua, morto al fronte, abbiamo ricevuto e rimesso da un nostro illustre abbonato L. 25.

S. P. Q. R.

VENDITA DI POLLAME. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che per la solennità della Pasqua la regia Prefettura ha autorizzato la vendita del pollame nei giorni di sabato 19, domenica 20 e lunedì 21, invece di domenica 20, lunedì 21 e martedì 22, corrente.

ORARIO DEI MERCATI. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che nella ricorrenza della prossima Pasqua sarà osservato il seguente orario nei vari mercati all'ingrosso ed al minuto:

Mercato centrale delle erbe: venerdì 18, due mercati uno dalle 5.30 alle 11 e l'altro dalle ore 16 alle 19. — Sabato 19, mercato dalle 5.30 alle 12 — Domenica e lunedì il mercato rimarrà chiuso.

Mercato abbacchi e polli: Sabato 19 due mercati, uno dalle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 17 — Domenica 20 mercato dalle 6.30 alle 8.

Mercato del pesce: Orario normale.

Mercato al minuto: Venerdì 18 e sabato 19, mercato dalle ore 8 alle 15 e dalle 15 alle 21. — Domenica 20 giorno di Pasqua orario normale.

Al campo boario: Mercati di agnelli con orario normale.

Mattatoio: Venerdì 18 mattazione dalle 7 alle 16 — Sabato 19 mattazione dalle 7.30 alle 14.30.

Un uomo stritolato dal treno

Il treno 1910 proveniente da Napoli con due ore di ritardo, giunto al km. 28 allo sbocco di una galleria, in curva, investiva un individuo finora sconosciuto. Dai brandelli di vestiario rimasti attaccati sotto la locomotiva pare trattarsi di un cantoniere ferroviario.

Furti al "Minerva,,

Al Commissariato di P. S. di S. Eustachio fu denunziato dal direttore dell'« Albergo Minerva », giorni or sono, un furto continuato di sigarette a danno del circolo americano che ha la sede nei locali stessi dell'albergo.

Una perquisizione effettuata ieri nelle stanze del personale di servizio ha portato alla scoperta della refurtiva — non soltanto sigarette, ma anche zucchero in quantità notevole nella stanza del cameriere Antonio Veschini, di 25 anni, da Perugia, che è stato arrestato.

Lo zucchero proveniva dal « bar » del signor Remo Camillucci in piazza S. Eustachio.

Complici del Veschini erano i commessi dell'albergo Filippo Uccelli, Gastone e Giovanni Gori, Ugo Nobili e i fattorini del « bar » Remo Rossi e Mario Terribili, i quali sono stati denunziati.

— I morti del Tevere. — Presso il ponte della Marmorata ieri sera fu tratto dal Tevere il cadavere di una donna sulla sessantina, esile, alta m. 1.50 circa, veste celeste e scarpe di panno nero.

Trovasi esposto alla « Morgue ».

— Ladri in una tabaccheria. — Nella tabaccheria di Giuseppe Stefanucci in Via Agostino Depretis, la notte scorsa, sono stati rubati generi di privativa per il valore di 1000 lire

Il successo al "Modernissimo,,
di FANTASMA SENZA NOME

Si susseguono al Modernissimo, in Galleria S. Marcello, le proiezioni d'importanti film e il pubblico, apprezzando e i lavori e gl'intendimenti artistici, meritevoli di ogni lode, della Direzione del Cinema, vi accorre sempre numeroso e con piacere.

Ieri ebbero luogo le attese *premières* del capolavoro dell'Itala Film: « *Fantasma senza nome* », e il successo fu veramente completo. Venne rilevata l'ottima messa in scena e la valentia degli artisti tutti, tra cui primeggiano gl'interpreti principali: *Diana D'Amore, F. Rossi-Pianelli* e *L. ...netti*.

Oggi giovedì prime repliche dell'interessante cinematografia.

Teatri ed Arte

Liceo Musicale di Santa Cecilia

Sabato 12 corrente gli alunni della R. Scuola di recitazione di S. Cecilia hanno dato il loro primo saggio annuale, che è riuscito una pregevole prova dei giovani aspiranti alla carriera drammatica.

Si rappresentarono scene di D'Annunzio, Niccodemi, Ferrari, Sardou, Pailleron; e furono specialmente elogiate le alunne del secondo corso Gherardi, Ceppo, Granata, Giuliani, Traversari e quelle del terzo Cappelli, Leoni, Valigi, Milelli.

Il pubblico distinto che gremiva la sala incoraggiò con meritati applausi queste giovani ben promettenti, che così degnamente corrispondono alle cure del loro maestro prof. Angelo Gattinelli.

Un'audizione di Augusta Coen

Più d'una volta, sul nostro giornale, si è parlato della geniale invenzione del maestro Alfonso Rendano, il « Pedale indipendente » col quale si ottengono sul pianoforte inattesi effetti di sonorità, potendosi prolungare il suono di una nota o di un accordo speciale, mentre le altre note o gli altri accordi vengono eseguiti « sciolti » o « staccati ».

La valorosa e ben nota pianista Augusta Coen ha per prima adottato l'uso di questo « terzo pedale » e ieri ha appunto dato una audizione di musica classica e moderna che, senza il sussidio di siffatto pedale, non potrebbe essere eseguita con precisione e chiarezza assoluta.

L'audizione, che si è svolta dinnanzi a una folla di musicisti in una sala cortesemente messa a disposizione dal cav. Fornaciari, è risultata davvero importante e significativa. Augusta Coen, con quell'arte raffinata e quella bravura tecnica che le sono proprie, ha suonato composizioni di Bach, Padre Martini, Berlioz, Chopin, Debussy, Albeniz, Gasco e Rendano, guadagnando a se stessa e all'illustre suo maestro l'applauso convinto ed entusiastico di tutti i presenti.

ALL'AUGUSTEO — Domenica 20 corrente si darà all'Augusteo un concerto straordinario a favore della valorosa orchestra dell'Augusteo. Si presteranno gentilmente il direttore Maestro Bernardino Molinari e il pianista Ernesto Consolo. Il programma si preannunzia fra i più attraenti contenendo fra l'altro l'*Eroica* di Beethoven e il *Concerto in sol minore* per pianoforte e orchestra dello Sgambati.

AL COSTANZI. — Iersera la *Butterfly* ha richiamato un pubblico straordinario. Applausi scroscianti, clamorosi a Rosina Storchio, costretta a bissare l'aria *Un bel dì vedremo...* e feste continue agli altri egregi interpreti, specialmente al bravo tenore Polverosi. Stasera e domani riposo. Sabato prima della *Bohème* con la insigne Lucrezia Bori; una delle stelle del *Metropolitan* di New York. Con la Bori canteranno il Polverosi, la Gargiulo, l'Almodovar e il Daniele. Dirigerà il maestro Bellezza.

ALL'ARGENTINA, la sesta replica degli *Interessi creati*, la divertentissima commedia di Benavente, raccolse iersera un pubblico numerosissimo.

Questa sera replica de *Gl'interessi creati* e addio della compagnia Palmarini, che parte per Firenze; e, a quanto si dice, tornerà all'*Argentina* appena terminate le rappresentazioni della compagnia Talli, che debutta sabato 19 corrente.

AL QUIRINO — Stasera settima replica a richiesta generale della *Pompadour* nella magnifica interpretazione della «Città di Milano». Domani sera riposo e sabato ottava replica della *Pompadour*.

AL NAZIONALE — Stasera e venerdì riposo. Sabato 19 alle ore 21.15 inizierà il corso delle sue rappresentazioni la compagnia di riviste musicali, operette e commedie musicali di Guido Riccioli, con la nuovissima rivista di Calandrino, dal titolo: *Sarà quel che sarà!*

Al teatro Salone Margherita

verranno ripresi Sabato, alle 6 e 9.30 gli spettacoli di varietà con programma splendido: *Pasquariello, Dolly Mascani, Fortunello e Cirillino, Gina Gemmy, Rozana e Luricena, Ada Seray etc.*

SPETTACOLI del 17 Aprile 1919

COM. TEATRO ARGENTINA
Compagnia drammatica Palmarini
GIOVEDI', 17 — Ore 21: 7.a replica:
Gli interessi creati
Commedia di maschere in 3 atti di G. Benavente
GRANDE SUCCESSO

TEATRO COSTANZI
STAGIONE LIRICA 1918-1919
GIOVEDI', 17 — Riposo.
SABATO, 19 — Ore 21: Prima rappr. straordinaria di Lucrezia Bori, nell'opera:
LA BOHÊME
Altri esecutori: Gargiulo Assunta, Polverosi Manfredi, Almodovar Luis, Daniele Taddeo. Dirett. conc. cav. Vincenzo Bellezza.
DOMENICA, 20 — Per aderire alle moltissime richieste, unica rappr. diurna alle ore 17, per recita d'addio di Rosina Storchio, con l'ultima definitiva rappr.:
MADAMA BUTTERFLY
a prezzi ridotti
Altri esecutori: Borghi, Manfredi, Polverosi, Rasponi. Dirett. il maestro De Angelis.
Seguirà il grazioso balletto:
IL CARILLON MAGICO
diretto dal maestro Martino. Ingresso gratuito bambini accompagnati.

TEATRO MANZONI
Stagione lirica Quaresima-Primavera 1919
GIOVEDI', 17 — Ultima replica del
Rigoletto
Esecutori: Francini Giuditta, De Franco Olga, Marre Mattia, Salviati Giovanni, Sari Silvio. Dirett.: maestro cav. Roberto Francini.

TEATRO MORGANA
STAGIONE LIRICA
GIOVEDI', 17 — Riposo.
SABATO, 19 — Ore 21: Prima rappresentazione con l'opera in 3 atti di G. Puccini
Tosca

TEATRO QUIRINO
Compagnia d'operette « Città di Milano »
GIOVEDI', 17 — Ore 21: Replica:
La Pompadour
Protagonista Fiorica Cristoforeano
VENERDI', 18 — Riposo.

ADRIANO — Leopoldo Fregoli — Riposo.

ELISEO. — Compagnia d'operette Felsinea — Ore 21: *Il caso di Mimì*.

NAZIONALE — Compagnia di operette G. Riccioli — Riposo.

VALLE — Comp. Galli, Guasti, Bracci. — Riposo.

VARIETA'

APOLLO. — Scelto spettacolo ore 21.
MARGHERITA. Spett. di 1.o ord. alle 21.30.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.
MARINESE — Dinora soupers dansants.

GLI SPORTS

La corsa Roma-Trento-Trieste

Fervono gli ultimi preparativi per la corsa ciclistica internazionale Roma-Trento-Trieste che avrà inizio lunedì 21 aprile.

Ecco l'elenco degli inscritti finoggi alla prova: 1. Girardengo Costante, di Novi Ligure — 2. Calgiolari Alfonso, di Bologna — 3. Gremo Angelo, di Torino — 4. Canepari Clemente, di Pieve di Porto Morone — 5. Bordin Lauro, di Rovigo — 6. Beni Dario, di Roma — 8. Germoni Marzio, di Roma — 9. Cervi Giovanni di Ferrara — 10. Molon Luigi, di Padova — 11. Jacobini Alfredo, di Roma — 12. Diblas Federico, di Monfalcone — 13. Vertemati Luigi, di Milano — 14. Corlaita Ezio di Bologna — 15. Aymo Pietro, di Viale P. — 16. Santhià Giuseppe di Cavaglia — 17. Torricelli Leopoldo, di Torino — 18. Durando Carlo, di Torino — 19. Bertarelli Camillo, di Milano — 20. Oliveri Giuseppe, di Campoligure — 21. Mattesoni Guido di San Miniato — 22. Rossignoli Giovanni, di Pavia — 23. Marchese Giov., di Verolengo — 24. Luciani Lanciotto, di Canino — 25. Cortesia Ezio, di Spezia — 26. Belloni Gaetano, di Milano — 27. Agostoni Ugo, di Lissone — 28. Buysse Marcello, di Eclao — 29. Lucotti Luigi di Voghera — 30. Ferrario Arturo, di Milano — 31. Ferrari Paride, di Milano — 32. Vay Angelo, di Milano — 33. Azzini Giuseppe, di Milano — 34. Sivocci Alfredo, di Milano — 35. Galetti Carlo, di Milano — 36. Poid Romeo, di Milano.

Le inscrizioni saranno chiuse alla mezzanotte di domani venerdì, presso il «Messaggero dello Sport» (via del Pozzetto 124) e il « Circolo Romano Audax » (via Napoli 4).

Mercoledì 16 corrente, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, dava la bell'anima a Dio

Antonio Colananni
DI ANNI 77

Il fratello PIETRO, le sorelle MARIA GIOVANNA ved. COLAROSSI, FILOMENA ved. BENEDETTI ed i nipoti tutti ne danno il triste annunzio.

Roma, 17 aprile 1919.

L'accompagno funebre avrà luogo domani venerdì, alle ore 15, muovendo dall'abitazione dell'estinto, in via degli Zingari n. 11.

Non si mandano partecipazioni personali.

Primo Stab. P. Funebri Raveggi, v. Palermo 47